



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
HA IL PIACERE DI INVITARLA
ALLA TAVOLA ROTONDA

LA CULTURA DEL RESTAURO E LA STORIA DELL'ARTE

organizzata in occasione della presentazione del volume

LA CULTURA DEL RESTAURO *Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte*

a cura di Maria Beatrice Failla, Susanne Adina Meyer, Chiara Piva, Stefania Ventra

Introduce

FRANCESCO MOSCHINI

Coordina

GIORGIO BONSAANTI

Intervengono

CATERINA BON VALSASSINA, GIOVANNA CAPITELLI,
MARCO COLLARETA, PAOLO VIOLINI

giovedì 26 marzo 2015 | ore 16.30

In occasione della pubblicazione degli atti del convegno *La cultura del restauro. Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell'arte* (a cura di Maria Beatrice Failla, Susanne Adina Meyer, Chiara Piva e Stefania Ventra; Campisano Editore) l'Accademia Nazionale di San Luca ospita una tavola rotonda dal titolo *La cultura del restauro e la storia dell'arte*.

L'incontro si configura come un momento di dibattito sui temi emersi durante il convegno del 2013, prendendo spunto dai contributi presenti nel volume, ma soprattutto come un'occasione per mantenere acceso il dialogo tra esponenti di istituzioni diverse in un momento in cui si stanno per altro definendo i decreti applicativi di una nuova riforma del Ministero dei Beni Culturali.

Nelle giornate del convegno, sia nella concatenazione delle relazioni, che ora sono restituite negli atti, sia nelle tavole rotonde che hanno chiuso le tre sezioni (dedicate ad Opere e Fonti, Musei e tutela, e ai profili biografici dei restauratori), sono emerse una serie di riflessioni sulla cultura storica del restauro e sullo stato degli studi anche in una prospettiva europea, ma si sono sollevati anche interrogativi sullo stato attuale della disciplina, sui percorsi di formazione degli storici dell'arte e dei restauratori, sul rapporto tra le istituzioni preposte alla tutela e la ricerca in ambito universitario, sulla fruizione, sulla comunicazione e sulla divulgazione della storia dell'arte e del restauro, sul ruolo etico e civile degli storici dell'arte e dei restauratori in un momento di grande depotenziamento delle discipline umanistiche.

L'auspicio del convegno e dei relativi atti era quello di accendere un rinnovato dialogo su questi temi tra studiosi, restauratori ed esponenti del mondo della tutela, nella convinzione che la cultura del restauro costituisca un tassello fondamentale per una corretta comprensione dell'opera d'arte e che le vicende conservative delle opere, nel dibattito storico e contemporaneo, possano essere uno strumento formidabile per sollecitare la sensibilità pubblica alla conoscenza e alla tutela del nostro patrimonio.